

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 23 ottobre 2019, n. 260

“Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico” ex art. 55 Legge 28 dicembre 2015, 221 - Decreto MATTM n. 503 del 22/11/2017 - DGR n. 2125 del 05/12/2017. Progetto definitivo dell'intervento di consolidamento e messa in sicurezza dissesto geologico, Lotto n. 26 -Messa in sicurezza tratto costa loc. Punta Grugno nel Comune di Mattinata (FG). Proponente: Commissario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia. Valutazione di incidenza appropriata. ID_5513.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e Vinca, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la Determinazione n.22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

VISTO il Piano di gestione della ZSC/ZPS “Area delle Gravine” approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 15 dicembre 2009, n. 2435;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016, con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la Determinazione n. 16 del 31/03/2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTO l'art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l'art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”

VISTA la DD n. 113 del 14 maggio 2019 con cui è stata attribuzione la P.O. “Vinca forestale” al Dott. For. Pierfrancesco Semerari

PREMESSO che:

- con nota prot. 1444 del 25/06/2019, acquisita al prot. uff. AOO_089/26/06/2019 n. 7720, il Commissario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia indiceva la Conferenza di Servizi

- decisoria ex art.14, c.2., L. 241/1990 per l'intervento in oggetto indicando l'indirizzo web dal quale scaricare la documentazione progettuale nonché quella prevista dalla D.G.R. n. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
- con nota prot. AOO_089/09/07/2019 n. 8334, il Servizio scrivente riscontrava la predetta nota in merito a assoggettabilità alla normativa VIA/VAS/VINCA evidenziando che *“Alla luce delle informazioni contenute nella documentazione trasmessa, si rappresenta che l'intervento in oggetto - tipologicamente non soggetto alla normativa in materia di VIA - ricadendo nel Parco Nazionale del Gargano, nella ZSC IT9110014 di Monte Saraceno e nella ZPS IT9110039 “Promontorio del Gargano”, deve essere sottoposto esclusivamente alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, di competenza della scrivente Sezione ai sensi dell'art. 52 della L.r. n. 67/2017. Pertanto, si chiede di rettificare quanto riportato nella nota di convocazione della Conferenza “Richiamato il Decreto Commissariale n. 193 del 13/04/2019 contenente indicazioni circa l'ambito di applicazione della disciplina di VIA alla categoria progettuale di cui al punto 7 lett. o) Allegato IV alla Parte Seconda del DLgs 152/2006 “Opere di canalizzazione e di regolarizzazione dei corsi d'acqua” in quanto non pertinente con la tipologia di opere in oggetto.”;*
 - nella medesima nota lo scrivente invitava il proponente a trasmettere la certificazione di avvenuto versamento delle spese istruttorie di cui all'art. 9 ed Allegato 1 della L.R. 14 giugno 2007 n.17, con attestazione relativa al valore delle opere e, con riferimento all'elaborato “R10_Valutazione di Incidenza Ambientale”, contenuto nella documentazione trasmessa, chiedeva di adeguare lo stesso a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1362/2018 *“Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n.304/2006”* inviando gli shape file delle aree di intervento e tenendo altresì conto delle informazioni contenute nella D.G.R. n. 2442/2018 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”;*
 - con nota prot. n. 1545 del 15/07/2019, acquisita al prot. AOO_089/15/07/2019 n. 8620, il Commissario per il dissesto riscontrava la nota prot. n. 8334/2019 comunicando il link sul quale reperire la cartella *“Integrazione VIA”* contenente l'elaborato R10_Valutazione di Incidenza Ambientale adeguato alle richieste formulate e i relativi shp file richiesti;
 - con nota prot. n. 1600 del 19/07/2019, acquisita al prot. AOO_089/22/07/2019 n. 8961, la Struttura commissariale provvedeva a trasmettere l'attestazione del pagamento degli oneri istruttori ex art. 9 della L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;
 - con nota prot. n. 1601 del 19/07/2019, acquisita al prot. AOO_089/22/07/2019 n. 9041, la Struttura commissariale trasmetteva il verbale della Conferenza di servizi svoltasi in data 16/07/2019;
 - con nota prot. n. 8718 del 17/07/2019, acquisita al prot. AOO_089/17/07/2019 n. 8751, l'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Sede Puglia) trasmetteva il proprio parere di competenza (All. 1);
 - con nota prot. AOO_089/13/08/2019 n. 10086 il Servizio scrivente rilevava che l'elaborato “R10_Valutazione di Incidenza Ambientale”, anche nella sua versione aggiornata trasmessa con la nota prot. n. 1545/2019, non fosse conforme a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1362/2018 con riferimento alla procedura di *screening* di VINCA. Inoltre evidenziava che il medesimo Servizio avrebbe potuto esprimere il proprio parere, sulla base della documentazione agli atti, a seguito dell'espressione del parere del Parco nazionale del Gargano tenuto conto che, ai sensi dell'art. 6 c. 4 e c. 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii., le procedure di valutazione di incidenza relative ad interventi ricadenti in Aree protette e assoggettate ad approvazione da parte dell'Autorità di Bacino di Distretto dell'Appennino Meridionale sono espletate sentito l'Ente di gestione della medesima Area protetta e della medesima Autorità di Bacino la quale, nell'ambito del procedimento in oggetto, si è espressa con la predetta nota prot. n. 8718/2019;
 - con nota prot. n. 1776 del 28/08/2019, acquisita al prot. AOO_089/29/08/2019 n. 10336, il proponente trasmetteva il progetto definitivo adeguato alle prescrizioni emerse nel corso della conferenza di servizi del giorno 16 luglio 2019 tra cui erano ricompresi i file *“R10a_Screening_VInCA_Format_proponente.pdf”*, *“R10b_Screening_VInCA_Relazione_dettagliata_PPIA.pdf”* e *“R10c_Screening_VInCA_Cronoprogramma.pdf”*, stabilendo, al contempo, il termine perentorio del 13 settembre 2019 entro il quale le amministrazioni coinvolte avrebbero potuto richiedere, ai sensi dell'art. 2 comma 7 della legge n. 241/1990 e s.m.i., informazioni o certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso

dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni, come disposto dall'art. 14-bis comma 2 lettera b) della legge n. 241/1990 e s.m.i.;

- con nota prot. n. 10519 del 17/09/2019, acquisita al prot. AOO_089/25/09/2019 n. 11475, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Sede Puglia) esprimeva il proprio parere definitivo sull'intervento (All. 2);
- con nota prot. AOO_089/18/09/2019 n. 11202, il Servizio VIA e VINCA, richiamati gli interventi previsti dal progetto, rappresentava che:
 - secondo quanto riportato nell'elaborato "R10b_Screening_VInca_Relazione_dettagliata_PPIA.pdf", *"il sito di intervento è classificabile come 5330 Arbusteti termo mediterranei e pre-desertici e 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica, è fortemente caratterizzato dal substrato le cui formazioni vegetazionali predominanti sono ascrivibili alla macchia mediterranea in quanto formate da macchie di sclerofille sempreverdi mediterranee e sub mediterranee con la presenza di ginepri arborescenti (Juniperus phonicea ssp. Turbinata) tipici dei substrati calcarei e rocciosi del piano termo mediterraneo"*;
 - viceversa, secondo i dati riportati nella D.G.R. n. 2442/2018, l'area di intervento è caratterizzata dalla presenza degli habitat 6220* (Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*), 1240 (Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici), 8310 (Grotte non ancora sfruttate a livello turistico), rappresentata dalla Grotta di Punta Rossa, e 8330 (Grotte marine sommerse o semisommerse), rappresentata dalla Grotta Punta Grugno;
 - gli obiettivi di conservazione specifici per la ZSC "Monte Saraceno" di cui all'allegato 1-bis del Regolamento regionale n. 12/2017 sono i seguenti:
 - ✓ regolamentare le attività di fruizione turistico-ricreativa per la conservazione dell'habitat 8330 e delle specie di uccelli marini di interesse comunitario;
 - ✓ promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione dell'habitat 6220* e delle specie di invertebrati di interesse comunitario;
 - ✓ regolamentare la fruizione sportiva e turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat rupestri e di grotta e delle specie di Uccelli e di Chiroteri di interesse comunitario ad essi connessi;
 - le misure di conservazione di cui al Regolamento regionale n. 6/2016 e ss.mm. e ii., specifiche per gli habitat individuati dalla D.G.R. n. 2442/2018 nella zona di intervento e pertinenti con le opere precedentemente descritte prevedono, per l'habitat 6220*, *"il divieto di dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale"*, per l'habitat 8310, *"il divieto di disturbo degli elementi floro-faunistici presenti nelle grotte, fatti salve le visite da effettuare per motivati studi scientifici e previa presentazione di un piano di ricerca all'Ente Gestore"* e, per l'habitat 8330, *"nel caso di realizzazione di interventi tesi a contrastare il rischio geomorfologico, prevedere tecniche, metodi, lavorazioni tali da risultare il meno invasivi possibili"*;
 - l'area di intervento è ricompresa nella ZPS "Promontorio del Gargano" nel quale, secondo il Regolamento regionale n. 28/2008 sono presenti le seguenti tipologie ambientali: Ambienti Forestali delle Montagne Mediterranee, Ambienti Misti Mediterranei, Ambienti Steppici, Bottle-Neck;
 - l'elaborato "R10_Valutazione_incidenza_ambientale.pdf", successivamente denominato "R10b_Screening_VInca_Relazione_dettagliata_PPIA.pdf" si configura come uno studio di incidenza ambientale proprio della fase II del processo logico decisionale in cui è articolata la procedura di Valutazione di incidenza invece che una scheda di screening di incidenza come riportato nel medesimo elaborato;
- sulla scorta di quanto riportato al punto precedente, con la stessa nota, venivano comunicati i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/90 e ss.mm. e ii., per le seguenti motivazioni:
 1. nella Valutazione di incidenza trasmessa non è stata effettuata, così come prevista dalla D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii., la verifica di coerenza con gli obiettivi e le misure di conservazione così come definiti dal Regolamento regionale n. 6/2016 e ss.mm. e ii.;
 2. appare evidente la discrepanza tra gli habitat individuati nell'area di intervento secondo la D.G.R. n. 2442/2018, che costituisce all'attualità il quadro di conoscenze più aggiornato degli habitat e delle

- specie di interesse comunitario a livello regionale, e quelli individuati nello studio di incidenza la cui presenza non è supportata da specifiche analisi floristiche e vegetazionali;
3. l'incertezza sugli habitat presenti nell'area di interventi determina una non esaustiva valutazione delle possibili incidenze e delle conseguenti misure di mitigazione;
 4. non è chiaro a quali "formazioni forestali autoctone esistenti" si faccia riferimento nello studio di incidenza atteso che non risulta la loro presenza in base alla documentazione agli atti così come non appare chiaro cosa debba intendersi per "vegetazione infestante" nell'area di intervento;
 5. la valutazione delle possibili incidenze sugli habitat presenti che, si ribadisce, non sono univocamente individuati, appare non sufficientemente approfondita e limitata esclusivamente alla posa in opera della rete paramassi in relazione, tra l'altro, alla presunta presenza dell'habitat 5330 non menzionato, nell'area di intervento, dai dati della D.G.R. n. 2442/2018
- con nota acquisita al prot. AOO_089/03/10/2019 n. 11921, la Struttura commissariale riscontrava la predetta nota prot. n. 11202/2019 trasmettendo i documenti "Osservazioni_art_10bis_VIncA" e "R10b_Screening_VIncA_Relazione_dettagliata_PPIA_rev01_03102019". Nel primo documento venivano riportate le seguenti osservazioni relative a quanto comunicato con la nota prot. n. 11202/2019 come di seguito riportate:
1. *"nella revisione del progetto trasmessa dal Commissario di Governo con nota prot. n. 1766 del 28.08.2019 è stata eliminata l'installazione del sistema di protezione attivo costituita da rete metallica, piastre di ancoraggio, fune metallica e chiodatura mentre rimangono solo gli interventi di disgaggio e la realizzazione della barriera di contenimento così come descritti nella REV01 dell'elaborato "R01_Relazione_Generale.pdf" alle pagg. 6-8 nell'elaborato "R10b_Screening_VIncA_Relazione_dettagliata_PPIA.pdf" alle pagg. 31-33";*
 2. *"nella cartografia della Regione Puglia come shapefile, indicata dalla DGR 2442/18, si rileva l'habitat 6220* nella parte più alta del sito in vicinanza del sentiero esistente. La cartografia sovrapposta al sito lascia una porzione di terreno non classificata che è situata ai margini della falesia, dove è possibile riscontrare l'habitat 5330. Pertanto l'indicazione dell'habitat 5330 è riferito ad una ridotta porzione della falesia più prossima alla spiaggia dove si è rilevata la presenza di Coronilla valentina, Euphorbia dendroides, Juniperus phoenicea, Olea europea, Pistacia lentiscus che sono le specie che si accompagnano in tale habitat. Come riportato nella scheda descrittiva dell'habitat 5330 tratta dal sito ufficiale Habitat d'Italia: "Trattandosi in ognuno dei sottotipi analizzati di comunità caratterizzate da una certa discontinuità sono frequenti pattern a mosaico in cui gli arbusteti mediterranei si alternano a comunità erbacee dominate da emicriptofite o da terofite (habitat 6220* - Percorsi substeppici di graminacee piante annue dei Thero-Brachypodietea)". Per un errore nell'inserimento della scheda nel paragrafo 7.8 "Habitat interferenti con le attività di progetto" è stato omessa l'indicazione dell'habitat 6220*. Inoltre nella sovrapposizione cartografica degli shapefile, indicata dalla DGR 2442/18, sull'area del sito di intervento non ricorrono anche gli altri habitat 1240 e 8310 che però risultano censiti nel SIC IT911014";*
 3. *"alla luce di quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 12/2017 che negli Obiettivi di conservazione per i siti della Rete Natura 2000 della Regione Puglia per la provincia di Foggia al SIC IT9110014 Monte Saraceno al punto 7 riporta gli obiettivi specifici, si può affermare che tutti gli interventi proposti risultano compatibili con gli obiettivi suddetti. Nel sito in esame è presente un sentiero che non sarà interessato né alterato dagli interventi, le operazioni di disgaggio al di sopra di questo sono finalizzati ad incrementarne la sicurezza per una migliore fruibilità dell'area. Così come la realizzazione del muretto di contenimento e la formazione del terrapieno alla sua base favorirà l'insediamento di nuova vegetazione che potrà rappresentare un incremento delle possibilità di nidificazione degli uccelli marini. Al di fuori del sentiero l'area risulta di difficile accessibilità, anche per gli animali da pascolo, per la sua forte acclività". Con particolare riferimento agli obiettivi di conservazione della ZSC, nell'elaborato citato si osserva che: a) per quanto riguarda la regolamentazione delle attività di fruizione turistico ricreativa per la conservazione dell'habitat 8330 e delle specie di Uccelli marini di interesse comunitario l'intervento determinerà "l'incremento della sicurezza dell'area fruibile turisticamente con disgaggio*

massi al di sopra del sentiero esistente"; b) per quanto concerne la promozione e la regolamentazione del pascolo estensivo per la conservazione dell'habitat 6220* e delle specie di invertebrati di interesse comunitario si dichiara che *"non è previsto il pascolamento per la forte acclività dell'area"*; c) per quanto riguarda la *"regolamentazione della fruizione sportiva e turistico ricreativa per la conservazione degli habitat rupestri e di grotta e delle specie di Uccelli e di Chiropteri di interesse comunitario ad essi connessi"* si dichiara che l'intervento determinerà *"l'incremento della sicurezza con disgaggio massi al di sopra del sentiero esistente"* e, infine, d) con riferimento all'obiettivo finalizzato a *"favorire processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali (9340 e 9540) ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi di piante deperenti"* si sostiene che *"la formazione del terrapieno con possibilità di insediamento di nuova vegetazione e successivo incremento di necromassa al suolo"*.

Inoltre, con riferimento alla Misura di conservazione specifica per l'habitat 6220* che prevede *"il divieto di dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale"*, si afferma che *"l'intervento di scotico superficiale alla base del muretto di contenimento sarà seguito dal ripristino dello stato dei luoghi"* e che, con riferimento all'habitat 8330, si dichiara che *"tutti gli interventi non interesseranno l'area della grotta"*.

4. *"Nell'elaborato "R01_Relazione_Generale.pdf" REV01 al paragrafo "3.1 Pulizia e disgaggio" per mero errore è stato inserita la dicitura "vegetazione infestante" anziché "vegetazione spontanea". Per "formazione forestale autoctona" si intende gruppo di piante composte da pini di aleppo e cipresso riscontrabili nei punti aventi coordinate: 41.695466 – 16.065030 e 41.694599 – 16.065064."*
5. relativamente alla conformità degli elaborati presentati rispetto alla fase del processo logico decisionale della Valutazione di incidenza si dichiara che *"Alla presente viene allegata la REV01 dell'elaborato R10b_Screening_VInCA_Relazione_dettagliata_PPIA.pdf" ridotta nei contenuti conformemente a quanto indicato al paragrafo "I - Descrizione tecnica del Progetto/Piano/Intervento/Attività (P/P/I/A)", presente a pag. 53 e seguenti dell'allegato C - Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003, approvato con DGR 1362 del 24/07/2018 (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 114 del 31/8/2018)"*
6. infine, rispetto alla necessità di formulare soluzioni alternative, così come evidenziato nella nota prot. n. 11921/2019 il proponente ha dichiarato che *"In merito alle soluzioni alternative, relativamente alla realizzazione del terrapieno e muretto di contenimento, è stata considerata nella fase di proposta progettuale la realizzazione di barriere verdi con la piantumazione di essenze arboree che potessero svolgere la funzione di barriera viva per contrastare il fenomeno di rotolamento dei massi. Nell'analisi di questa soluzione si sono rilevate delle forti limitazioni derivanti dalla natura stessa del sito, quali forte pendenza, presenza di roccia affiorante in molti punti, scarsità di suolo la cui profondità varia da 5 cm fino a massimo 20 cm. Queste condizioni non potevano consentire un rapido attecchimento delle essenze ma soprattutto non avrebbero garantito un adeguato ancoraggio del loro apparato radicale per assolvere alla funzione di barriera viva."*

Descrizione dell'intervento

Secondo quanto riportato nell'elaborato "R01_Relazione_Generale.pdf" (p. 4) agli atti della Conferenza di servizi indetta con la nota prot. n. 1444/2019, *"il tratto di costa interessato dagli interventi in oggetto è ubicato a sud della piana olivetata di Mattinata (FG), in località Punta Grugno, caratterizzato da una falesia alta in roccia a strapiombo sul mare, verso est, e con pendenza degradante verso nord, dove si individua la spiaggia di Mattinata. Tale area è classificata nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della Puglia (Fig. 2) come area a Pericolosità Geomorfologica Elevata (PG3), a causa dei frequenti distacchi e rotolamenti di massi lungo il versante e crolli di porzioni di roccia lungo la falesia (fronte mare). La zona oggetto d'intervento non rientra invece nelle zone di Pericolosità Idraulica."* Gli interventi *"sono finalizzati alla pulizia del versante con eliminazione di massi in bilico ed altamente instabili, al consolidamento di massi con equilibrio più stabile e, come ultima istanza, al contenimento dell'impatto di quei massi inevitabilmente soggetti a rotolamento"*

(ibidem, p. 7). Tali interventi consistono preliminarmente nelle operazioni di pulizia e disgaggio prevedendo la rimozione delle pareti e dei massi in posizione potenzialmente instabile individuati attraverso la ricognizione speditiva condotta da personale specializzato, mediante l'ausilio di leve ed attrezzature manuali da parte di provetti rocciatori. Si afferma altresì (ibidem, p. 6) che *“Nell'area su cui sono disposte le opere, inizialmente sarà effettuata una esplorazione e una pulizia delle superfici, attraverso un eventuale taglio selettivo della vegetazione infestante. In questo modo sarà possibile l'individuazione puntuale dei blocchi instabili la rimozione delle parti friabili mitigando la pendenza, e tutelando le formazioni forestali autoctone esistenti. Per quanto possibile, ai fini ambientali è da escludere un intervento a raso della vegetazione. Il taglio selettivo delle piante e degli arbusti sarà eseguito con l'impiego di attrezzi manuali e di seghe azionate a motore. La massima attenzione sarà pertanto rivolta alle piante il cui apparato radicale potrebbe provocare l'allargamento di fratture esistenti o indurre la formazione di nuovi stati di pericolo. Infine, sarà effettuato il trascinarsi a valle di quanto tagliato, demolito ed abbattuto, comprendendo la sistemazione con eventuale consolidamento delle pareti rocciose non individuati durante la fase di indagine a causa della vegetazione infestante.”* Nell'elaborato citato si precisa ulteriormente che le operazioni di disgaggio saranno articolate in due fasi:

1. la prima fase, mediante l'ausilio di provetti rocciatori, consiste in una esplorazione, pulizia e disgaggio dei costoni e delle pareti rocciose con lavorazioni di abbattimento dei volumi di roccia in condizione di equilibrio precario con l'ausilio di leve o, se necessario, di attrezzature idrauliche ad alta pressione (martinetti e allargatori idraulici) L'intervento si sviluppa su una superficie di circa 17.000 m² di cui 8.200 m² sono rappresentati dalla falesia (versante est);
2. la seconda fase sarà eseguita con adeguati mezzi e attrezzature e consiste nella profilatura e la preparazione della scarpata per favorire le operazioni di consolidamento attivo e passivo descritte in seguito.

È prevista, inoltre, la realizzazione di una barriera di contenimento massi in quanto (ibidem, p. 9) *“risulta che la spiaggia antistante il versante nord è interessata dall'arrivo di eventuali detriti rinvenuti dai distacchi della parete sovrastante. Lungo le pareti rocciose prevalgono i moti di saltamento, mentre in corrispondenza del versante vegetato (sovrastante la spiaggia) si osservano anche limitati moti di rotolamento, in buon accordo con i dati desumibili dalle osservazioni di terreno. Tuttavia, per motivi di sicurezza sarà posta una barriera di protezione paramassi avente energia di assorbimento pari a 2000 kJ, di altezza pari a 1,6 m.”* Tale barriera sarà costituita *“da un terrapieno a sezione trapezia realizzato con materiale grossolano, incoerente, assorbente, e assolve la duplice funzione di smorzare l'energia cinetica dei massi e dei blocchi prima che questi raggiungano le pareti del rilevato, e di raccogliere il materiale detritico intercettato.”*

Il progetto, nella sua prima versione prevedeva, successivamente alle operazioni di disgaggio, la realizzazione di un sistema di protezione attivo costituito da una rete metallica zincata a doppia torsione a maglia esagonale cm 8x10, tessuta con trafilato di ferro, conforme alle UNI-EN 10223-3 per le caratteristiche meccaniche e UNI-EN 10218 per le tolleranze sui diametri e ancoraggi in fune metallica costituita da fasci di fili ondulati, in acciaio ad alta resistenza (classe di resistenza 1.770 N/mm²) e diametro del filo elementare pari a 3,5 mm. In associazione al sistema appena descritto si prevedevano interventi di consolidamento puntuale (chiodatura), che avrebbero avuto la funzione di consolidare la parte corticale dell'ammasso roccioso e di contenere eventuali distacchi. I “chiodi” sarebbero stati costituiti da aste metalliche (o di vetroresina, fibre di carbonio o altro materiale) integralmente connesse al terreno e sollecitate in fase d'esercizio prevalentemente a taglio. A seguito di quanto rilevato nella nota prot. n. 8718 del 17/07/2019 dell'Autorità di Bacino, la Struttura commissariale ha trasmesso, con la predetta nota prot. n. 1766/2019, una nuova progettazione da cui risultano stralciati gli interventi di consolidamento attivo (reti paramassi e ancoraggi) inizialmente previsti per la falesia Est (che risulta interessata quindi solo da interventi di pulitura e disgaggio). Il progetto aggiornato prevede, inoltre, di prolungare la barriera paramassi già ipotizzata in corrispondenza del versante costiero nord al fine di consentire migliori condizioni di sicurezza dell'area di spiaggia ad esso sottostante.

Descrizione dell'area di intervento

L'area di intervento è ricompresa nella zona 2 del Parco nazionale del Gargano nonché nella ZSC “Monte Saraceno” e nella ZPS “Promontorio del Gargano”.

Secondo il relativo Formulario standard¹, al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui ai relativi Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, il Sito è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat: 6220* (Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*), 1240 (Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici), 8310 (Grotte non ancora sfruttate a livello turistico), rappresentata dalla Grotta di Punta Rossa, e 8330 (Grotte marine sommerse o semisommerse), rappresentata dalla Grotta Punta Grugno.

Si rileva altresì che, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di anfibi: *Pelophylax lessonae esculentus complex*; di mammiferi: *Canis lupus*, *Miniopterus schreibersii*, *Rhinolophus ferrumequinum*; di rettili: *Caretta caretta*, *Elaphe quatuorlineata*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta viridis*, *Natrix tessellata*, *Testudo hermanni*, *Zamenis lineatus*, *Zamenis longissimus*; di uccelli: *Alauda arvensis*, *Anthus campestris*, *Burhinus oedicnemus*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Falco peregrinus*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Lullula arborea*, *Saxicola torquatus*, *Oenanthe hispanica*, *Passer italiae*, *Passer montanus*

Richiamati gli obiettivi di conservazione precedentemente menzionati si rileva, inoltre, la presenza dei seguenti beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) così come individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015:

6.1.1 – Componenti geomorfologiche

- UCP – versanti pendenza 20%
- UCP - Grotte_100m

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP – Territori costieri (300 m)
- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- UCP – Pascoli naturali
- UCP - Area di rispetto boschi (100 m)

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC “Monte Saraceno” e ZPS “Promontorio del Gargano”)

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP – Vincolo paesaggistico;
- UCP – Stratificazione insediativa siti storico culturali
- UCP – Area di rispetto delle zone interesse archeologico

Ambito di paesaggio: *Gargano*

Figura territoriale: *Altopiano carsico*

preso atto che:

- ai sensi dell'art. 17bis c. 3 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. si intende acquisito il “sentito” ex art. 6 c.4 della LR 11/2001 e ss.mm.ii. da parte dell'Ente Parco nazionale del Gargano coinvolto dall'Ufficio del Commissario delegato nell'ambito del procedimento in oggetto il cui parere è stato sollecitato dallo scrivente con nota prot. AOO_089/13/08/2019 n. 10086;

considerato che:

- l'Autorità di Bacino con note prot. n. 8718 del 17/07/2019 e n. 10519 del 17/09/2019, allegate alla presente per farne parte integrante, ha reso il proprio parere ai sensi dell'art. 6 c. 4bis della L. r. 11/2001 e ss.mm. e ii.;

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9110014.pdf

- la rimodulazione del progetto, a seguito dei predetti pareri dell’Autorità di Bacino, ha comportato l’eliminazione della previsione progettuale relativa agli interventi di consolidamento attivo (reti paramassi e ancoraggi) inizialmente previsti per la falesia Est (che risulta interessata quindi solo da interventi di pulitura e disgaggio);
- Il progetto aggiornato prevede di prolungare la barriera paramassi già ipotizzata in corrispondenza del versante costiero nord al fine di consentire migliori condizioni di sicurezza dell’area di spiaggia ad esso sottostante;
- lo studio di incidenza presentato fa sì che il procedimento in oggetto debba essere inquadrato nella fase II (Valutazione appropriata), considerato altresì che nelle controdeduzioni il proponente ha fatto esplicito riferimento ai contenuti dell’allegato C dell’Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell’art. 5 del DPR n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’art. 6 del DPR n. 120/2003, approvato con DGR 1362 del 24/07/2018;
- nell’ultima versione dello Studio di incidenza presentato è stata confermata la presenza nell’area di intervento dell’habitat 5330 (Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici), non riportato nel censimento degli habitat riportato nella D.G.R. n. 1362/2018;
- nelle osservazioni alla comunicazione dei motivi ostativi di cui alla nota prot. n. 11202/2019 si sostiene l’assenza nell’area di intervento dell’habitat 1240 (Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici) che invece risulta ampiamente presenti nella medesima area come si può rilevare dagli *shape file* di cui alla predetta Deliberazione;
- dal confronto tra le aree di intervento, i cui *shape file* sono stati forniti dal proponente, con quelli allegati alla D.G.R. n. 2442/2018, emerge la sovrapposizione tra le aree “di disgaggio nord” e aree caratterizzate dalla presenza dell’habitat 6220* e tra le aree “di disgaggio est” e aree caratterizzate dalla presenza dell’habitat 1240;
- per la specie *Falco peregrinus*, potenzialmente presente nell’area di intervento, in accordo a quanto riportato nella D.G.R. n. 2442/2018, vige la seguente misura di conservazione specie specifica “*Divieto di realizzazione e installazione di strutture a supporto per l’attività di arrampicata libera, comprese le ferrate, sulle pareti rocciose in cui è accertata la nidificazione*”;
- le aree a mare sottostanti la falesia est risultano interdette all’uso dall’ordinanza della Capitaneria di porto di Manfredonia n. 11/2014;
- nella nota prot. n. 10519/2019 con cui l’Autorità di Bacino ha reso il suo parere conclusivo si afferma che “(...) si rileva l’assenza di dedicate considerazioni in merito alle condizioni di continuità dei terreni di fondazione del muro di contenimento, in rapporto alla esclusione che gli stessi possano essere interessati da cavità carsico-marine potenzialmente presenti nell’area. (In tale scenario appare, difatti, utile evidenziare che nel Catasto Grotte della Federazione speleologica pugliese risulta censita nell’area la cavità “Grotta Punta Grugno” in aree non molto distanti da quelle della barriera paramassi così come individuate nel dedicato *shp file* trasmesso)” e, pertanto, si “(...) evidenzia la necessità che prima della realizzazione delle opere sia verificato (con dedicate ispezioni di campo e, ove ritenuto necessario, anche mediante indagini geognostiche dedicate) che i terreni di fondazione della barriera paramassi abbiano adeguate condizioni di continuità”;
- la Grotta di Punta Grugno, in accordo con quanto riportato dalla D.G.R. n. 2442/2018, è caratterizzata dalla presenza dell’habitat 8330;

ritenuto che:

- la realizzazione delle opere di disgaggio sulla parete est può comportare incidenze significative sull’habitat 1240 e sulla specie *Falco peregrinus*;
- l’ordinanza interdittiva della Capitaneria di porto di Manfredonia n. 11/2014 riferita le aree a mare sottostanti la falesia est rende superflua la realizzazione delle opere di disgaggio sul medesimo tratto di falesia;
- l’Autorità di Bacino della Puglia ha evidenziato la necessità di approfondimenti prima della realizzazione del muro di contenimento paramassi

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, riferita ad un progetto non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC "Monte Saraceno", cod. IT9110014, si reputa che lo stesso non determinerà incidenza significativa, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie a condizione che siano rispettate le seguenti condizioni:

1. non siano eseguite le previste operazioni di disaggancio sulla "falesia est" in considerazione della potenziale incidenza significativa sull'habitat 1240 tenuto conto altresì che le aree sottostanti la medesima falesia risultano interdette all'uso dall'ordinanza della Capitaneria di porto di Manfredonia n. 11/2014;
2. si condivide quanto prescritto dall'Autorità di Bacino della Puglia con riferimento alla necessità di svolgere prima della realizzazione della barriera paramassi sia verificato (con dedicate ispezioni di campo e, ove ritenuto necessario, anche mediante indagini geognostiche dedicate) che i terreni di fondazione abbiano adeguate condizioni di continuità

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii." Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di esprimere parere favorevole, subordinato alle predette prescrizioni,** per il progetto definitivo dell'intervento di consolidamento e messa in sicurezza dissesto geologico, Lotto n. 26 -Messa in sicurezza tratto costa loc. Punta Grugno nel Comune di Mattinata (FG) presentato nell'ambito del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" ex art. 55 Legge 28 dicembre 2015, 221 - Decreto MATTM n. 503 del 22/11/2017 - DGR n. 2125 del 05/12/2017 per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
 - il proponente ha l'obbligo di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;

- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: Commissario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia;
- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia), alla Capitaneria di Porto di Manfredonia e al Comune di Mattinata;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e Vinca
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)

DAM Puglia - Registro Protocollo 2019 N. 0008718 - U 17/07/2019 08:46:45

AM. 1



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

Via pec

Commissario di Governo
Presidente della Regione
Delegato per la Mitigazione del rischio Idrogeologico
nella regione Puglia
PEC: info@pec.dissestopuglia.it

Comune di Mattinata (FG)
PEC: comunemattinata@pec.it

p. c. Regione Puglia
Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico
Servizio Difesa del Suolo
PEC: serviziodefesasuolo.regione@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Sezione Lavori Pubblici
Servizio Coordinamento strutture tecniche
Provinciali Taranto/Brindisi/Lecce
PEC: servizio.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it
PEC: Ufficio.coord.stp.le@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Sezione Protezione Civile
PEC: servizio.protezionecivile@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Servizio Parchi e Tutela Biodiversità
PEC: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni ambientali
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Sezione Demanio e Patrimonio
PEC: serviziodemaniopatrimonio.bari@pec.rupar.puglia.it

Ministero dei Beni Culturali
Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le
province di Barletta, Andria, Trani e Foggia
PEC: mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

Pag. 1 a 4



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

Oggetto: Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, ex art. 55 Legge 28 dicembre 2015, 221 – Decreto MATTM n. 503 del 22/11/2017 – D.G.R. n. 2125 del 05/12/2017. CUP B36C18000520001. CIG 7598972611.

Progetto definitivo dell'intervento di consolidamento e messa in sicurezza dissesto geologico, Lotto n. 26 "Messa in sicurezza tratto costa loc. Punto Grugno" in comune di Mattinata (FG) - Codice Rendis 161R345/G1.

Indizione e convocazione Conferenza di Servizi decisoria ex art.14 comma 2 della Legge 241/1990 e s.m.i. – Forma simultanea e modalità sincrona.

In riferimento alla nota di pari oggetto trasmessa da codesto Commissario (con prot. n. 1444 del 25/06/2019 acquisita al protocollo di questo Ufficio in pari data con n. 7769) con la quale è stata convocata una Conferenza di Servizi in forma simultanea e sincrona in data 16 luglio p.v. in merito al progetto citato in epigrafe, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale specifica quanto segue.

Premesso che:

- dall'esame della documentazione trasmessa emerge che sono previsti interventi di messa in sicurezza relativi all'area costiera denominata "Punto Grugno" (di cui al toponimo "Punta Rossa" su cartografia ufficiale IGM scala 1:25.000) consistenti, schematicamente, in:
 - o pulizia delle pareti rocciose dell'area costiera (versanti Nord ed Est così come da elaborati progettuali) da vegetazione infestante, e disgregazione dei massi rocciosi instabili;
 - o messa in opera, lungo il versante Est dell'area (falesia fronte mare) di sistemi di consolidamento attivo costituiti da reti paramassi e chiodature;
 - o sistemi di difesa passiva dell'area costiera di spiaggia sottostante il versante Nord da fenomeni di rotolamento di materiali rocciosi lungo il pendio;
- per quanto desumibile dalla "Relazione Generale" obiettivo della progettazione in parola è la protezione dei fruitori delle aree costiere sottostanti i versanti in parola dai possibili fenomeni di crollo dagli stessi provenienti;
- le aree sede degli interventi di messa in sicurezza in parola risultano classificate nel "Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – PAI" nelle classi di "Pericolosità Geomorfologica Molto Elevata – PG3" e "Pericolosità Geomorfologica Elevata – PG2" e risultano, pertanto, assoggettate alle disposizioni normative generali e particolari degli articoli 11, 13 e 14 delle "Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PAI"

Considerato che:

- in linea generale, gli interventi di messa in sicurezza e/o consolidamento sono formalmente consentiti dagli articoli delle 11, 13 e 14 delle NTA del PAI innanzi citati;
- agli artt. 13 e 14 delle NTA del PAI è specificato che la progettazione degli interventi di messa in sicurezza deve essere, comunque, corredata dallo specifico elaborato "studio di compatibilità geologica e geotecnica" atto a testimoniare le condizioni di stabilità delle aree nelle configurazioni di ante e post intervento;
- la progettazione trasmessa contiene un elaborato denominato "Relazione Geologica, Geomorfologica, Sismica e Aspetti Geotecnici" e specifiche relazioni specialistiche ("Relazione di Stabilità della Falesia ante e post operam"; "Relazione di Verifica Rotolamento Massi Ante e Post Operam"; "Relazione di calcolo Rete Paramassi"; "Relazione di Calcolo Chiodatura Rete"; "Relazione di Calcolo Muro di Contenimento Terrapieno Paramassi") volte a supportare l'efficacia degli interventi proposti;

Pag. 2 a 4



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

- le condizioni geologiche (*lato sensu*) delle aree sede degli interventi sono illustrate con dettagli di carattere preliminare (così come peraltro evidenziato nella “*Relazione Geologica, Geomorfologica, Sismica e Aspetti Geotecnici*”: in cui si riporta che “è stato eseguito un rilievo geologico e geomorfologico speditivo”). Non risulta, difatti, essere stata prodotta una cartografia geologica di dettaglio (in scala adeguata), con relative sezioni geologiche esplicative, atta ad illustrare, con adeguata precisione, natura dei terreni (se calcarei, calcarenitici, ecc...) e assetto stratigrafico degli stessi. Parimenti, anche la modellazione geomeccanica condotta (e di cui alla classificazione di Beniaowski conseguentemente effettuata) risulta essere stata svolta sulla base di parametri di *input* non del tutto sperimentalmente determinati (a partire dalla “*resistenza a compressione monoassiale della roccia intatta*”) ovvero determinati solo per via indiretta (indagini di sismica a rifrazione, dati di letteratura);
- le verifiche di stabilità dell’area effettuate (di cui all’elaborato “*Relazione di Stabilità della Falesia Ante e Post Operam*”) risultano essere state condotte sulla base di un modello geologico non del tutto coerente con quanto riportato nell’elaborato “*Relazione Geologica, Geomorfologica, Sismica e Aspetti Geotecnici*” (lungo la sezione di verifica compaiono, difatti, terreni calcarenitici basali con a tetto, e per modesto spessore, terreni calcarei, in non chiara sintonia con l’assetto geologico delineato nella “*Relazione geologica*”) e sulla base di parametri geotecnici differenti da quelli indicati nella suddetta “*Relazione*” (appaiono, tra l’altro, non cautelativi i valori implementati di resistenza a compressione dei terreni calcarei e calcarenitici). Non è, inoltre, adeguatamente chiarito se le superfici di scivolamento implementate nel calcolo discendano da analisi geomeccanica dedicata e corrispondano, pertanto, a superfici di discontinuità lungo le quali si ritiene possibile il movimento di blocchi già isolati. Al riguardo si evidenzia che, in tale condizione, andrebbero effettuate analisi dedicate consideranti i parametri effettivi di resistenza lungo detti piani;
- i parametri geotecnici implementati nelle verifiche strutturali delle opere (muro di contenimento, chiodature, rete paramassi,) non sono tra loro congruenti e non del tutto coerenti con il modello geologico e geotecnico delineato;
- gli ancoraggi e le reti paramassi sono volti alla risoluzione di locali criticità presenti in corrispondenza della falesia a mare (parete Est) che appaiono poco o nulla influenti in rapporto alla condizioni di sicurezza della spiaggia fruita dai bagnanti presente, invece, alla base del versante Nord. Ad ogni modo, tali interventi di carattere locale non possono, comunque, considerarsi risolutori delle complessive criticità cui appare interessata la falesia Est in questione (per quanto già evidente ampiamente frantumata e disarticolata e con presenza di cavità basali carsico-marine) esposta alle azioni costanti della dinamica marina;
- le aree a mare prossime alla falesia Est in parola risultano interdette all’uso (per le criticità innanzi evidenziate) dall’ordinanza n.15/2014 della Capitaneria di Porto di Manfredonia;
- le modellazioni relative alle traiettorie di caduta massi (di cui non sono state rese note le sezioni di verifica in apposita cartografia) risultano implementate sulla base di profili topografici semplificati (non tengono conto di opere antropiche già presenti lungo il pendio così come evidenti dalla documentazione fotografica), di cui non è nota l’effettiva modalità di rilievo e il conseguente grado di affidabilità nel rappresentare la reale morfologia dei luoghi. Analogamente i parametri di *input* implementati, relativi ai terreni affioranti, non appaiono del tutto giustificati alla luce delle condizioni geologiche locali. Non risultano, d’altra parte,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

adeguatamente esplicitate le variazioni di dati di input assunti (*in primis* in termini di traiettorie considerate) tra le modellazioni eseguite nelle configurazioni di *ante* e *post* operam.

La scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, alla luce di quanto complessivamente esposto, e per quanto di propria competenza, specifica preliminarmente che, attesa la compatibilità formale degli interventi al dettame normativo delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI innanzi citato, l'effettiva realizzabilità delle stesse (al di là delle operazioni di pulitura e disgaggio comunque possibili) dovrà essere supportata da adeguati approfondimenti tecnici (da compiersi entro la successiva fase progettuale e comunque prima della realizzazione delle opere) atta a definire in maniera sito-specifica, e sperimentalmente basata, le *criticità geologiche* sulle quali si intende intervenire in riscontro a quanto indicato ai precedenti "*Considerato che*".

Al riguardo, fermo restando ogni dovuta valutazione del Responsabile Unico Autorizzativo del progetto, nel confermare, in uno al gruppo di progettazione, la necessità di intervenire sul fronte Est (falesia a mare) dell'area in oggetto (valutando, quindi, in ossequio agli obiettivi ritenuti oggetto della presente progettazione, comunque non esaustivamente esplicitati, se gli interventi di consolidamento debbano essere volti a garantire condizioni di sicurezza alle aree di spiaggia sottostanti il versante Nord in quanto largamente fruibili, ovvero anche alle aree a mare sottostanti la falesia Est, comunque considerate dalla ordinanza interdittiva della Capitaneria di Porto di Manfredonia n.15/2014), la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale evidenzia sin da ora che, in virtù delle condizioni di discontinuità cui la falesia Est in parola pare essere soggetta (in uno alla presenza di cavità carsico-marine e profondi solchi di battente) gli interventi di difesa attiva (ancoraggi e reti) ivi previsti non possono essere comunque considerati risolutivi delle complessive criticità citate. In tale scenario si evidenzia anche l'opportunità che gli interventi previsti in corrispondenza della falesia Est siano svolti (ove ritenuti comunque a farsi) solo qualora, anche in ragione delle economie disponibili, si sia preventivamente esclusa la necessità di procedere ad ulteriori, ancor più risolutivi, interventi di messa in sicurezza in corrispondenza del versante Nord.

Ad ogni buon conto, ove fosse ritenuta comunque confermabile l'opportunità di realizzare opere di difesa attiva (ancoraggi e reti) in corrispondenza della succitata falesia Est, dovranno essere comunque condotte (in riscontro a quanto indicato ai precedenti "*Considerato che*") accurate analisi geologiche e geotecniche, sperimentalmente basate, atte a garantire l'efficacia degli interventi in parola anche in rapporto ai dimensionamenti previsti.

Analogamente la difesa passiva proposta (muro di contenimento) per l'area di spiaggia sottostante il versante Nord, dovrà essere verificata alla luce di adeguati approfondimenti di carattere geologico e geotecnico e di sicurezza previste dalla normativa vigente.

E' a carico del Responsabile Unico Autorizzativo finale la verifica dell'ottemperanza degli adempimenti innanzi indicati.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Gennaro Capasso

dB
Referente pratica
dott. geol. Luca Buzzanca



Il Segretario Generale
dott. ssa geol. Vera Corbelli

DAM Puglia - Registro Protocollo 2019 N. 0010519 - U 17/09/2019 10:47:58

AM. 2



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

Via pec

Commissario di Governo
Presidente della Regione
Delegato per la Mitigazione del rischio Idrogeologico
nella regione Puglia
PEC: info@pec.disestopuglia.it

Comune di Mattinata (FG)
PEC: comunemattinata@pec.it

p. c. Regione Puglia
Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico
Servizio Difesa del Suolo
PEC: servizioidifesa-suolo.regione@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Sezione Lavori Pubblici
Servizio Coordinamento strutture tecniche
Provinciali Taranto/Brindisi/Lecce
PEC: servizio.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it
PEC: Ufficio.coord.stp.le@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Sezione Protezione Civile
PEC: servizio.protezionecivile@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Servizio Parchi e Tutela Biodiversità
PEC: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni ambientali
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Sezione Demanio e Patrimonio
PEC: serviziodemanio-patrimonio.bari@pec.rupar.puglia.it

Ministero dei Beni Culturali
Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le
province di Barletta, Andria, Trani e Foggia
PEC: mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti
Capitaneria di Porto di Manfredonia
PEC: cp-manfredonia@pec.mit.gov.it



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

Oggetto: Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, ex art. 55 Legge 28 dicembre 2015, 221 – Decreto MATTM n. 503 del 22/11/2017 – D.G.R. n. 2125 del 05/12/2017. CUP B36C18000520001. CIG 7598972611.

Progetto definitivo dell'intervento di consolidamento e messa in sicurezza dissesto geologico, Lotto n. 26 "Messa in sicurezza tratto costa loc. Punto Grugno" in comune di Mattinata (FG) - Codice Rendis 16IR345/G1.

Trasmissione del progetto definitivo adeguato alle prescrizioni emerse nel corso della prima seduta della Conferenza di Servizi del giorno 16 luglio 2019.

Convocazione II Seduta della Conferenza di Servizi.

In riferimento alla nota di pari oggetto trasmessa da codesto Commissario (con prot. n. 1776 del 30/08/2019 acquisita al protocollo di questo Ufficio in pari data con n. 9893) con la quale è stata convocata la 2ª Conferenza di Servizi in forma simultanea e sincrona in data 18 settembre p.v. in merito al progetto citato in epigrafe, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale specifica quanto segue.

Premesso che:

- codesto Commissario ha trasmesso con nota prot. n. 1444 del 25/06/2019 (acquisita al protocollo di questo Ufficio in pari data con n. 7769) un progetto (di pari oggetto a quello citato in epigrafe) di messa in sicurezza di aree costiere del comune di Mattinata (indicate Nord ed Est negli elaborati di progetto) presenti nella località denominata "Punto Grugno";
- il progetto innanzi citato prevedeva interventi di messa in sicurezza delle falesie (indicate Nord ed Est negli elaborati di progetto) presenti nell'area costiera denominata "Punto Grugno" consistenti, schematicamente, in:
 1. pulizia delle pareti rocciose dell'area costiera (versanti Nord ed Est così come da elaborati progettuali) da vegetazione infestante, e disaggio dei massi rocciosi instabili;
 2. messa in opera, lungo il versante Est dell'area (falesia fronte mare) di sistemi di consolidamento attivo costituiti da reti paramassi e chiodature;
 3. sistemi di difesa passiva dell'area costiera di spiaggia sottostante il versante Nord da fenomeni di rotolamento di materiali rocciosi lungo il pendio;
- per le opere proposte innanzi citate, la scrivente Struttura ha espresso, con nota prot. n. 8718 del 17/07/2019, parere di compatibilità formale al dettame normativo delle "Norme Tecniche di Attuazione - NTA" del "Piano stralcio di Bacino d'Assetto Idrogeologico - PAI", ancorchè, contestualmente, ha evidenziato la necessità di compiere, entro la successiva fase di progettazione esecutiva, approfondimenti tecnici, e conseguenti valutazioni, al fine di confermare, ovvero meglio definire, tipologia e ubicazione delle stesse, sia in rapporto agli obiettivi progettuali (volti a garantire condizioni di sicurezza ai fruitori delle aree costiere), sia in rapporto alla migliore definizione delle condizioni geologiche e geotecniche delle aree. In tale scenario la scrivente Struttura ha anche invitato il Responsabile Unico del Procedimento autorizzativo finale a compiere "...ogni dovuta valutazione, nel confermare, in uno al gruppo di progettazione, la necessità di intervenire sul fronte Est (falesia a mare) dell'area in oggetto (valutando, quindi, in ossequio agli obiettivi ritenuti oggetto della presente progettazione, comunque non esaustivamente esplicitati, se gli interventi di consolidamento debbano essere volti a garantire condizioni di sicurezza alle aree di spiaggia sottostanti il versante Nord in quanto largamente fruibili, ovvero anche alle aree a mare sottostanti la falesia Est, comunque considerate dalla ordinanza interdittiva della Capitaneria di Porto di Manfredonia n.15/2014)";

Pag. 2 a 3



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

considerato che:

- con prot. n. 1766 del 28/08/2019 acquisita al protocollo di questo Ufficio in pari data con n. 9856 codesto Commissario, in riscontro alla necessità di approfondimenti segnalata da questa Autorità di Bacino Distrettuale (di cui innanzi), ha trasmesso una nuova aggiornata progettazione nella quale (alla luce degli approfondimenti tecnici effettuati e delle conseguenti valutazioni) da un lato non risultano più annoverati gli interventi di consolidamento attivo (reti paramassi e ancoraggi) inizialmente previsti presso la falesia Est (tale falesia risulta, quindi, interessata solo da interventi di pulitura e disgaggio), e dall'altro risulta invece previsto di prolungare la barriera paramassi già ipotizzata in corrispondenza del versante costiero Nord (punto 3 del precedente elenco), al fine di garantire migliori condizioni di sicurezza dell'area di spiaggia allo stesso sottostante largamente fruite;
- le aree a mare sottostanti la falesia Est (non più soggetta, come già detto, al sistema di consolidamento attivo) risultano interdette all'uso dall'ordinanza della Capitaneria di Porto di Manfredonia n. 11/2014;
- gli approfondimenti geologici e geotecnici svolti, hanno ulteriormente precisato il modello geologico e geotecnico delle aree di intervento e, conseguentemente, meglio giustificato tecnicamente gli interventi proposti. D'altra parte si rileva l'assenza di dedicate considerazioni in merito alle condizioni di continuità dei terreni di fondazione del muro di contenimento, in rapporto alla esclusione che gli stessi possano essere interessati da cavità carsico-marine potenzialmente presenti nell'area. (In tale scenario appare, difatti, utile evidenziare che nel Catasto Grotte della Federazione speleologica pugliese risulta censita nell'area la cavità "Grotta Punto Grugno" in aree non molto distanti da quelle di posa in opera della barriera paramassi così come individuate nel dedicato *shp file* trasmesso);

la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, alla luce di quanto complessivamente esposto, e per quanto di propria competenza, specifica che le opere proposte risultano ammesse ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI.

Cionondimeno, evidenzia la necessità che prima della realizzazione delle opere sia verificato (con dedicate ispezioni di campo e, ove ritenuto necessario, anche mediante indagini geognostiche dedicate) che i terreni di fondazione della barriera paramassi abbiano adeguate condizioni di continuità.

E' a carico esclusivo del Responsabile Unico Autorizzativo finale la verifica dell'ottemperanza dell'adempimento innanzi indicato e non richiede il riesame della scrivente Struttura.

Si chiede di citare e allegare la presente nota al verbale della Conferenza dei Servizi.

Il Dirigente Tecnico
 dott. geol. *Gennaro Capasso*

Il Segretario Generale
 dott.ssa geol. *Vera Corbelli*

JB
 Referente pratica
 dott. geol. Luca Buzzanca